

Codice scheda: ASC A4570205 (Microscheda: 3977D2/5)

Luogo e data: TORINO - 10/03/1875

Autore: RUA MICHELE

Destinatario: DIRETTORI SALESIANI

Classificazione: Rua: Circolari, direttive, documenti

Tipo documento e supporto: Circolare - Manoscritto

Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Comunica ad uno dei Direttori le impressioni positive dopo la visita al Collegio. Fa osservazioni su: Suppellettili e scuola in materia liturgica, Celebraz.quotidiana per gli Esterni, Scuola serale, Norme. [Minuta aut. + copia ms allogr.]

Torino, 10 marzo 1875

Carissimo Direttore

Vi comunico le impressioni avute nella mia visita al vostro collegio. Vi assicuro che sono partito assai soddisfatto sia degli esami, sia del contegno dei chierici, sia dei diportamenti dei giovani. Voglia il Signore continuare a benedirvi e farvi crescere di bene in meglio. Tuttavia qualche cosa ho osservato che ha bisogno di modificazioni.

1. Ho trovato tovaglie su qualche altare non troppo decenti.

2. Seppi che non si dice nei giorni feriali la messa per gli allievi esterni, e sarebbe pur tanto conveniente che si dicesse, come si fa qui, a Varazze, ad Alassio ecc.

3. Non si fa quasi mai scuola di cerimonie né ai chierici, né al piccolo clero, né ai giovani. Converrà insistere presso chi di ragione perché si faccia regolarmente; e se chi ne ha incarico non può far tutto, gli si dia qualche aiutante.

4. Anche il catechismo nelle classi ginnasiali è poco insegnato; eppure è il ramo di scienza più importante.

5. Non s'insegna il canto gregoriano, che pure è tanto desiderato ed inculcato dal nostro buon padre Don Bosco.

6. La scuola serale non è più sul gusto di quelle che desidera Don Bosco, il quale ama che tutti vi prendano parte. Se si vuol fare prima di cena, come si combinò nelle conferenze autunnali, conviene differire la cena di una mezz'ora o tre quarti d'ora, portandola alle otto od otto e un quarto. Questa scuola serale fatta per tutti rappresenterebbe pure

comodità per insegnare le orazioni a chi non le sa, di insegnar a servir messa, di che non tutti costì sono capaci, di preparare alla prima Comunione ecc.

7. Vi scorsi bisogno di regolar bene e con gradazione le varie compagnie di San Luigi, del Santissimo Sacramento, del clero ecc.

8. I coadiutori avrebbero bisogno di essere sovente visitati dopo le orazioni per sentirsi indirizzare qualche parola direttamente a loro.

8 bis. Sarà conveniente fare più spesso la scuola ai chierici, specialmente quella di filosofia, se è possibile.

9. Sarà forse molto utile che i chierici, come abbiám detto nella conferenza, si radunino almeno una volta al giorno, gli uni per la meditazione, gli altri per la lettura spirituale sotto la guida di un sacerdote.

10. Sarà necessario di ridurre tutte le celle dei chierici alla misura di soli metri 0,60 oltre il letto, mediante le spranghe per le cortine, sulla foggia di parecchie, le quali già sono costì.

11. La lettura a tavola è troppo trascurata; conviene che insegniamo il modo di usufruire il tempo, utilizzando anche quello che si impiega nel cibarci.

12. Nelle scuole trovai il vuoto delle prove mensili, ed in alcune mancavano perfino le decurie. Ogni mese devonsi registrare i voti parziali di ogni scuola nella decuria generale che deve tenersi dal Direttore o dal Prefetto.

13. Sarebbe a desiderarsi nei giovani maggior impegno per il loro profitto scolastico.

14. Mancano vari registi di cui vedrò di provvedervi.

Caro Direttore, molte di queste cose dipendono dai tuoi subalterni, tuttavia converrà che tu ti tenga al corrente di tutto, e che pur tu dia il moto a tutto. Tu sei la testa, il Prefetto è il braccio; tutti due siate occhi ed orecchi per tutto vedere e tutto udire.

Il Signore vi benedica largamente insieme col

Vostro Aff.

Don Rua

Prefetto della Congregazione di S.F.S.

Dopo la visita a una casa - osservazioni a un
Direttore
 ORATORIO
 di S. Francesco di Sales
 Via Cottolengo, n. 32
 TORINO
 10-9-78
 Car: ~~Dott. [illegibile]~~
 Direttore
 Vi comunico le impressioni avute nella mia
 visita al vostro collegio. - Vi assicuro che sono partito
 assai soddisfatto. Sia degli esami, sia del contegno
 de' cherici, sia de' dipartimenti dei giovani. Vo-
 glia il Signore continuare a benedirvi e farvi
 crescere di bene in meglio. - Tuttavia qualche
 cosa ho osservato che ha bisogno di modificazione.
 1.° Ho trovato trovataglia su qualche altare
 non troppo decente.
 2.° Deppi che non si dice ne' giorni feriali
 la messa per gli allievi esterni, e sarebbe pur
 tanto conveniente che si facesse, come si fa qui,
 a Varazze, ad Alessandria.
 3.° Non si fa quasi mai scuola di cerimonie
 ne' ai cherici, ne' al piccolo clero, ne' ai
 giovani. Converrà insistere presso chi di com-
 pimento perche si faccia regolarmente; e se
 chi ne ha incarico non può far tutto, gli si
 dia qualche ajutante. Anche il catechismo nelle
 classi ^{ginnasiali} è poco insegnato; eppure è il ramo di
 scienza più importante.

5.° Non s'insegna il canto gregoriano, che pure
 è tanto desiderato ed inculcato dal nostro buon
 padre D. Bosco.
 6.° La scuola serale non è più sul gusto
 di quelle che desidera D. Bosco, il quale ama
 che tutti vi prendano parte, se si vuol
 fare prima di cena, come si cominciò nelle
 conferenze autunnali; conviene differire
 la cena di una mezz'ora o tre quarti
 d'ora, portandola alle otto od otto e un
 quarto. - Questa scuola serale fatta per tutto
 presenterebbe pure comodità per insegnare
 le orazioni e chi non le sa, di insegnar
 a servir messa, di che non tutti costì sono
 capaci, di preparare alla 1.ª comunione ecc.
 7.° Vi scorsi bisogno di regolar bene e con
 gradazione le varie compagnie di S. Luigi,
 del H. Sacramento, del flegro ecc.
 8.° I coadjutori avrebbero bisogno di essere sovente
 visitati dopo le orazioni per sentirsi indirizzare

3977 02

3977 02

qualche parola direttamente a loro.

9. Sarà pur conveniente fare più spesso la scuola ai chierici, specialmente quella di filosofia, se è possibile.

9. Sarà forse molto utile che i chierici, come abbiamo detto nella conferenza, si dividano almeno una volta al giorno, gli uni per la meditazione, gli altri per la lettura spirituale sotto la guida di un sacerdote.

10. Sarà necessario di ridurre tutte le celle dei chierici alla misura di soli met. 6,60 oltre il letto, mediante le spranghe per le cortine, sulla foggia di parecchie, le quali già sono costate.

11. La lettura o tavola è troppo trascurata; conviene che insegniamo il modo di usufruire il tempo, utilizzando anche quello che si impiega nel cibarsi.

12. Nelle scuole trovasi il vuoto delle forme materiali, ed in alcune mancano perfino

le decurie. Ogni mese dovonsi registrare i voti parziali di ogni scuola nella decuria generale che deve tenersi dal Direttore o dal prefetto.

13. Sarebbe a desiderarsi nei giovani maggior impegno per loro profitti scolastici.

14. Mandare vari registri di cui vedo di provvedersi, Caro Direttore, molte di queste cose dipendono dai tuoi subalterni, tuttavia converrà che tu ti tenga al corrente di tutto, e che pur tu sia il moto o tutto. Così sei la testa, il prefetto è il braccio; tutti due siate occhi ed orecchie per tutto vedere e tutto udire.

Il Signore vi benedica largamente
sieme col

Vostro Aff. D. Rua Pref.
della congreg. di S. F. S.